

PICCOLA COMPAGNIA DELLA MAGNOLIA

Trilogia dell'individuo



HAMM-LET

STUDIO SULLA VORACITÀ

HAMM-LET

STUDIO SULLA VORACITÀ

Trilogia dell'individuo - Prima creazione

Elaborazione drammaturgica da | **Amleto - Shakespeare**

con contributi da | **Muller, Larforgue, Pasi, Moscato**

Drammaturgia e regia | **Giorgia Cerruti**

Con | **Davide Giglio, Federica Carra, Giorgia Cerruti**

Musiche di | **Nyman, Armstrong, Morin, Transiberian Orchestra, Portishead, Rita Pavone, Mia Martini**

Effetti sonori | **G.u.p.**

Disegno luci | **Riccardo Polignieri**

Realizzazione scenografica e costumi | **Claudia Martore e Alessandro Di Blasi - Atelier PCM**

Grafica **Fabio** | **Sgorlon**

Foto e video | **Alessandro Mattiolo**

Una creazione **Piccola Compagnia della Magnolia**

In coproduzione con | **Théâtre Durance / Scène Conventionnée, Corte Ospitale di Rubiera**

Con il supporto di | **Sistema Teatro Torino e Provincia**



l'ostinata speranza di strappare forme all'informe

FOTO

VIDEO

Da tempo la Piccola Compagnia della Magnolia sentiva la necessità di lavorare sul mondo di Amleto per indagarne due aspetti precisi: da un lato - quello più strettamente tecnico - c'era l'urgenza di misurarsi con il verso shakespeariano, cercando di capire come "dirlo" in scena rispettandone la metrica e la musicalità e attraversando la lingua inglese per poi tornare al nostro italiano. Una ricerca tesa a veicolare la plasticità, l'intelligibilità e la potenza evocativa dei versi del drammaturgo con una modalità che potesse gettare un ponte tra l'antico e la nostra contemporaneità così inquieta e poetica. Dall'altro lato l'interesse per Shakespeare si è focalizzato sulla storia personale di Hamlet che si insinua tra le più trionfali vicende del regno di Danimarca.

L'uomo Hamlet e il sentimento dell'Amore quando oscilla tra le pulsazioni dell'innamoramento e il vizio della possessione. Hamm-Let/Studio sulla Voracità diventa così uno spettacolo sull' Amore quando l'Amore è cortese, spietato, vorace, quando è agli inizi e sembra per tutta la vita ma poi un tradimento arriva a negarne l'esistenza, quando l'Amore diventa sfrenata ed incestuosa lussuria, quando si ride d'amore e ci si sente immortali, quando Amleto è il frutto della Donna e dalla donna è divorato, quando non si dovrebbe mai parlare d'amore perché le parole tradiscono e l'intelletto cristallizza il nostro umano sentire in maniera ineluttabile. Partendo dall'inesauribile capolavoro di Shakespeare e attraversando il linguaggio cruento di Muller, Hamm-Let/Studio sulla Voracità racconta di Amleto-Gertrude-Ofelia, tre nature che per amore si annullano a vicenda eliminando il proprio doppio, quella parte malagevole di sé che ha contagiato l'altro e che ora si ritorce sui protagonisti come una macchina infernale che divora i rapporti tra una madre ed un figlio e tra due amanti.

La ricerca su Hamlet ci ha mostrato - dietro alla tragedia di vendetta - un nodo non risolto nell'animo di Amleto rispetto alla femmina da lui ingigantita quasi a divenirne il fantoccio e immediatamente negata sino a causarne la morte. Solo così Amleto "digerisce" la donna e può finalmente morire da intellettuale, dando voce e nome al silenzio che lo ricopre.

Il lavoro nelle prove è devoto alla parola e cerca le possibilità per contenere il verso shakespeariano e allo stesso tempo cogliere una modalità estetizzante che avvolga il freddo testo di Muller. Sono dunque le parole a plasmare i volti e i corpi degli attori, a governarli secondo la loro musica, a renderli poetici. E la partitura musicale può diventare un'ossessione elettronica che informa l'agire degli attori in scena oppure un'aria straziante che accompagna Ofelia verso l'acqua o ancora Gertrude che - bulimica - consuma il suo lauto pranzo sul corpo senza vita di Hamm-Let sulle note di Mia Martini.

Le suggestioni rispetto all'ambiente, ai costumi e all' "aria che si respira" arrivano dal teatro giapponese, dall'opera barocca ma anche da un mondo sacro, quasi che il regno di Hamm-Let fosse una cattedrale in rovina tra macerie di debordante femminilità. Proseguendo il lavoro della compagnia sull'antinaturalismo e sull'artificio come devianza dal verosimile, ecco che i corpi tesi, le voci deformate, la scomposizione gestuale si sposano alla ricerca sui costumi e sul trucco fornendo l'accesso ad uno spettacolo poetico e crudele, dove si affonda nella carne viva, dove ancora e sempre sia l'emozione a veicolare il senso.

Primi passi

Festival delle Colline Torinesi - Torino

Fondazione Toscana Spettacolo - Massa

Nuove sensibilità - Scuola Paolo Grassi - Milano

Théâtre Durance - Château Arnoux (in lingua francese)

Théâtre Nouvelles Générations - Lyon (in lingua francese)

Shakespeare Festival - Gyula (HU)

dicono di

LA MARSEILLAISE – AVIGNON OFF

[...] Un superbe travail de mise en scène de Giorgia Cerruti et on remarque le jeu d'acteur de Davide Giglio dans le rôle de Hamlet.

LA STAMPA – OSVALDO GUERRIERI

[...] Si tratta di una rapida, folgorante incursione nel mito dell'irrisolto principe di Danimarca. Il tutto viene offerto da Giorgia Cerruti, Valentina Tullio e Davide Giglio con una interpretazione vigorosa, con una gestualità nevrotica e disperata. ...Un bel lavoro, impegnato e denso di motivi poetici salutato alla fine da scroscianti applausi.

KLP – BRUNO BIANCHINI

[...] L'impianto narrativo è trattato con intelligente sapienza. (...) uso di stratagemmi scenici semplici e d'impatto. ...fra barocco e kabuki, in una cifra stilistica fortemente orientata verso la tradizione orientale, Shakespeare incontra anche Nekrosius. Un'emozione finale che trascinerà applausi di autentico apprezzamento.

WWW.NOIDONNE.ORG –MIRELLA CAVEGGIA

[...]È tutto un fremito Hamm-Let, la lettura dell'Amleto shakespeariano, per un verso impertinente e per l'altro pertinente, offerta alla Piccola Compagnia della Magnolia, un gruppo teatrale ricco di promesse e di talento scenico, che come un pulcino dal suo guscio frantumato è uscito con impeto dal Festival delle Colline torinesi fra gli applausi del pubblico.

TEATROTEATRO.IT – ROBERTO CANAVESI

[...] Con Hamm-let la torinese Piccola Compagnia della Magnolia compie un'interessante incursione nell'universo teatrale del grande Bardo. [...] Dissacrante, grottesco, visionario. [...] Logica conclusione i meritati applausi per Giorgia Cerruti, Davide Giglio e Valentina Tullio, le tre tessere di un mosaico espressivo di indubbia forza in grado di dispensare, per non pochi tratti, poesia ed emozione.

Piccola Compagnia della Magnolia

La Piccola Compagnia della Magnolia compie dal 2004 una rigorosa e appassionata indagine a cavallo tra codici teatrali e ricerca, affrontando con sguardo contemporaneo il proprio fare teatro, riappropriandosi dei classici o sperimentando negli ultimi lavori scritture originali, inseguendo una sintesi tra ricerca formale e densità emotiva, in un confronto aperto e diretto con il Pubblico.

La Compagnia ha all'attivo numerose coproduzioni e collaborazioni con enti e teatri italiani e francesi, con relazioni fruttuose che permangono tuttora. I lavori della Piccola Compagnia della Magnolia sono distribuiti in Italia e all'estero, presso numerosi festival e stagioni internazionali.

Magnolia è una *troupe*, un gruppo di lavoro permanente e indipendente. Accanto al lavoro di creazione, la Compagnia si occupa anche di pedagogia teatrale conducendo seminari e organizzando campus di alta formazione con maestri della scena internazionale.



“La nostra ricerca, lunga e difficile ma appassionante, cerca di negare al Teatro certi approcci cinematografici che non gli appartengono, recuperando ciò che gli compete per convenzione: l'artificialità di un momento rituale estraneo al quotidiano; un tempo “altro” in cui ci si riunisce – pubblico e attori – per cercare il vero nella finzione”.

Giorgia Cerruti

CHI SIAMO

Giorgia Cerruti Davide Giglio

Fondano la Piccola Compagnia della Magnolia nel 2004 e da allora si dedicano in via esclusiva alla vita di troupe, conducendo un lavoro di ricerca sull'arte dell'attore dai contorni antinaturalistici, dove si combinano tra loro partiture fisiche e vocali dense e energiche.

Giorgia Cerruti si forma per due anni con Antonio Diaz – Floriàn al Théâtre de l'Épée de Bois/ Cartoucherie di Parigi. Insieme i due artisti affinano la ricerca grazie a momenti di studio con Enrique Pardo, Linda Wise, Danio Manfredini, Roberto Latini, Philippe Hottier, Claudio Morganti, Eugenio Allegri, Michele Di Mauro, Judith Malina, Gabriele Vacis, Claudio Collovà. Da 6 anni conducono cantieri di formazione per giovani attori in Italia e in Europa.



Video

ADAGIO NUREYEV

1983 BUTTERFLY

ZELDA

HAMM-LET



Gli spettacoli in tournée

Progetto Bio_Grafie

ADAGIO NUREYEV - Ritratto d'artista

1983 BUTTERFLY

ZELDA – Vita e Morte di Zelda Fitzgerald

Trilogia dell'Individuo

HAMM-LET / Studio sulla Voracità

In fucina creativa

Creazione 2018

MACBETH / MÜLLER

Creazione 2019

MATER DEI

DISTRIBUZIONE

Vittoria Lombardi > Italia

+39 338 737 2073

pcmteatro@gmail.com

Fabrycja Gariglio > Estero

+39 348 786 2553

pcmteatro@gmail.com

Christian Leblanc > Francia

+33 662 486 598

christianleblanc86@gmail.com

